

POMPEI ASSENTE LA SOPRINTENDENTE MARIA ROSARIA SALVATORE SODDISFAZIONE DI UGL PIU' CAUTA LA UIL

Scavi, presentato ai sindacati il piano di rilancio

POMPEI. Area archeologica Napoli e Pompei (nella foto, l'ingresso degli Scavi), presentato ai sindacati il piano di interventi e le iniziative del commissario delegato alle emergenze dell'Archeologica di Napoli e Pompei, Marcello Fiori. Grande assente la soprintendente Maria Rosaria Salvatore. Per la messa in sicurezza e la valorizzazione dei siti archeologici ci sono 33 milioni di euro. I lavori termineranno entro giugno 2010 e non si prevedono interruzioni alla fruizione dei siti. Gli interventi riguarderanno: videosorveglianza, servizi aggiuntivi, arredo decoro urbano e segnaletica, ristrutturazione sito web, rete radio di servizio interna, percorsi formativi, assistenza didattica per disabili, illuminazione e visite notturne, regolamentazione delle guide turistiche e la ristrutturazione e messa in sicurezza di 45 siti archeologici. All'incontro hanno partecipato le rappresentanze sindacali di Cgil, Uil, Flp, Unsa e Ugl. Soddisfazione è stata espressa dalla Ugl beni culturali che attraverso il segretario nazionale di settore, Renato Petra, fa presente che dopo 15 anni di silenzio e di annunci, finalmente è stato presentato, finanziato e autorizzato un progetto concreto e prestigioso «Anche il personale sarà coinvolto da questa nuova situazione - spiega Petra - visto che da 35 siti fruibili si passerà a 70 aperture di nuove domus e complessi monumentali. Ovviamente - conclude Petra - tutto ciò prevederà una nuova organizzazione del lavoro da discutere ad un tavolo di contrattazione di cui, la Ugl già ha sollecitato. La Ugl, tra l'altro, riconosce la grande determinazione di Fiori». Più critica, invece, la posizione della Uil beni culturali. «Si tratta di un piano ambizioso - lo definisce Gianfranco Cerasoli, segretario generale della Uil beni culturali - che prevede un costo stimato ad oggi di circa 33 milioni di euro su 40 disponibili anche se molte cose le aveva avviate il precedente commissario Profili e che comunque entro la fine dell'anno assorbirà tutte le risorse disponibili». «Il piano di rilancio presentato da Fiori è importante poiché si muove sulla base delle iniziative che la Uil sostiene da tempo ma per renderlo praticabile è necessario avere il piano complessivo di riordino della Soprintendenza Napoli-Pompei - continua il sindacalista - poiché sarebbe assurdo che ad esempio negli scavi di Pompei partano iniziative di coinvolgimento delle scuole attraverso percorsi didattici-divulgativi mentre a Napoli quelli che c'erano vengono bloccati dalla stessa Soprintendente che dovrebbe garantire una offerta complessiva, visto che la Soprintendenza è unica». «Inoltre - aggiunge Cerasoli - occorre capire quale sarà il ritorno economico di tutte le attività che intende realizzare poiché nell'illustrazione del piano di rilancio non c'è un piano economico dei ritorni nonché delle ricadute che lo stesso deve avere sul personale». Infine conclude Cerasoli «Il commissario ha cambiato i ruoli di taluni procedimenti facendo adombrare situazioni di non trasparenza e per questo dico a Fiori di procedere alle denunce penali se ha ravvisato situazioni di illegalità».

Beni culturali Quaranta milioni per messa in sicurezza e valorizzazione del sito archeologico

«Così rilancerò Pompei»

Il piano del commissario Fiori: «Al Teatro Grande gli spettacoli del San Carlo. Restauri per quaranta domus. E poi videosorveglianza e percorsi dedicati»

di ALESSANDRO CIETTA

Spettacoli teatrali estivi come all'anfiteatro di Siracusa? «Meglio, se posso permettermi, molto meglio: immagini la scena: il Teatro Grande di Pompei, gli attori in scena e il Vesuvio come straordinaria scenografia». Raccolto il suggerimento del commissario degli Scavi Marcello Fiori, immaginiamo *Le Rane* di Aristofane materializzarsi nel teatro ai piedi del vulcano. Possibile? Sì a quanto pare. Un accordo con il San Carlo di Napoli per la prossima stagione estiva porterà gli spettacoli del Massimo partenopeo al Teatro Grande di Pompei, già vetrina interplanetaria per le psichedellie dei Pink Floyd più ispirati (1972). E questa una delle iniziative, la più suggestiva, del «piano di rilancio» per il sito archeologico più famoso del mondo. «Miriamo a valorizzare gli Scavi provando ad attirare nuovi e diversi flussi turistici legati all'arte e al teatro, con spettacoli classici e un occhio al contemporaneo». Il progetto-San Carlo va sotto la voce «valorizzazione». Ma il grosso dell'investimento riguarda la messa in sicurezza ovvero i restauri. Trentadue milioni, sui 40 complessivi, sono destinati a finanziare il completamento o l'inizio di lavori urgenti in tantissime domus. Tra queste quella del Menandro, la casa di Giulio Polibio e i Casti amanti. «Entro la primavera», è la previsione del commissario, «gli interventi saranno conclusi». Il pacchetto di iniziative riguarda anche i percorsi dedicati. Ad esempio, su «botteghe e mestieri» oppure, perché no, sulla traccia dei lupanari. Gli altri cardini riguardano videosorveglianza, servizi aggiuntivi, decoro urbano e segnaletica. E, infine, un punto importante sul quale insistere è l'illuminazione. Pompei by night si è più volte concessa ai visitatori, anche se nell'agosto scorso con le «dune», grandi sfere di luce, i problemi non sono mancati. «Vorrei evitare di ricorrere ancora ad un tipo di illuminazione sporadica per gli Scavi — fa notare Fiori — Un sito come questo ha bisogno di punti luce autonomi, di un grande ed

efficiente sistema stabile. Al pari dei fori imperiali della Capitale».

Il piano di rilancio — dalla segnaletica ai restauri e al teatro — si rivela indispensabile per un sito archeologico che come tante altre mete italiane ha patito la crisi internazionale. Due milioni e mezzo di turisti a consuntivo non sono brucolini ma le meraviglie custodite a Pompei possono macinare (e recuperare) certo più presenze. «Rilancio e valorizzazione — spiega Fiori al *Corriere* — non sono un problema necessariamente di bilancio. Il punto è progettare, fare le cose e naturalmente farle bene».

Il pacchetto è stato presentato ieri alle organizzazioni sindacali dallo stesso commissario Fiori. I lavori, si apprende da fonti sindacali, termineranno entro giugno 2010 senza interruzioni nella fruizione del sito. Soddisfatta la Ugl Beni Culturali. «Dopo 15 anni di silenzio e annunci — dice il segretario nazionale di settore, Renato Petra — è stato presentato, finanziato e autorizzato un progetto concreto e prestigioso. Anche il personale sarà coinvolto da questa nuova situazione visto che dei 33 siti fruibili si passerà a 70 aperture di nuove domus e complessi monumentali». Apprezzamento anche da parte del segretario Gianfranco Cerasoli che, in una nota, ha però sottolineato che nel cambiamento dei «crup», responsabili unici provvedimenti, «potrebbero adombrarsi situazioni non trasparenti. Per questo dico a Fiori di procedere alle denunce penali laddove ravvisasse situazioni di illegalità». Il commissario replica: «L'alternanza dei dirigenti è procedura sana e democratica, addirittura fisiologica ad ogni comparto della pubblica amministrazione». E questo turn over, conclude, «tocca e fa bene anche a Pompei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati

«Il personale sarà coinvolto dal piano: dai 33 siti ora fruibili si passerà a 70 aperture di nuove domus e complessi monumentali»



Scavi di Pompei

Archeologia, 33 milioni per sicurezza e servizi

Il favore dei sindacati al piano del commissario per quarantacinque siti

Susy Malafronte

Marcello Fiori, il super-commissario dell'area archeologica, lancia il piano che blinderà gli Scavi di Pompei e li valorizzerà ulteriormente. Gli interventi previsti dal progetto «sicurezza e valorizzazione» costeranno trentatré milioni di euro. Ad annunciare il piano alle organizzazioni sindacali è stato lo stesso Marcello Fiori che ha assicurato «i lavori finiranno entro giugno 2010 senza interruzioni nella fruizione dei siti».

Nella strategia salva-Scavi delineata dal commissario delegato sono previsti: il potenziamento dell'impianto di videosorveglianza, più servizi aggiuntivi, l'avvio del decoro urbano, l'incremento della segnaletica, nuovi impianti di illuminazione, levisite notturne più suggestive e spettacolari, un regolamento per disciplinare le guide turistiche, la ristrutturazione e la messa in sicurezza di 45 siti. Il piano ha superato l'esame sindacati che esprimono ampia soddisfazione. «Dopo 15 anni di silenzio e annunci - dice il segretario nazionale dell'Ugl-beni culturali Renato Petrone - è stato presentato, finanziato e autorizzato un progetto concreto e prestigioso. Anche il personale sarà coinvolto da questa nuova situazione visto che dei 33 siti fruibili si passerà a 70 aperture di nuove domus e complessi monumentali».

Per la strategia presentata dal commissario delegato anche la Uil spende parole di approvazione. «Il piano di rilancio presentato da Fiori è importante - spiega il segretario Gianfranco Cerasoli che, in una nota, ha sottolineato l'assenza della soprintendente Maria Rosaria Salvatore all'incontro di Pompei - poiché si

muove sulla base delle iniziative che la Uil sostiene da tempo ma per renderlo praticabile è necessario avere il piano complessivo di riordino della soprintendenza Napoli - Pompei».

Il piano industriale per il rilancio della soprintendenza archeologica di Napoli e Pompei prevede un costo iniziale di circa 33 milioni di euro, su 40 disponibili nelle casse della soprintendenza. Intanto, lo stretto collaboratore di Guido Bertolaso ha lasciato intendere che potrebbe lasciare l'incarico di commissario delegato degli scavi di Pompei a giugno 2010.

Gianfranco Cerasoli, inoltre, pone in evidenza che «il commissario ha cambiato i Rup (responsabili unici provvedimenti) facendo ad ombra situazioni di non trasparenza». Per questo motivo, il segretario nazionale della Uil ha chiesto a Fiori di «procedere alle denunce penali se ha ravvisato situazioni di illegalità nella gestione degli appalti o negli affidamenti delle gare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sito Turisti in visita agli scavi di Pompei

